

Premessa

I testi qui raccolti originano dal primo workshop nazionale di studi medievali e cultura digitale organizzato da Reti Medievali a Firenze nel giugno 2001 e dedicato, col titolo *Medium-evo. Gli studi medievali e il mutamento digitale*, a una prima messa a fuoco delle questioni che investono le pratiche della ricerca dei medievisti in seguito alla diffusione delle tecniche di digitalizzazione e delle reti telematiche. Come gli altri umanisti, il medievista si trova infatti ad avere a che fare, crescentemente, con nuovi modi di condurre la ricerca storica e con nuove forme di comunicarla.

Agli autori era stato chiesto di intervenire nella discussione delle relazioni quadro che furono presentate al workshop, e segnatamente di Michele Ansani su *La tradizione disciplinare fra innovazione e nemesi digitale*, di Andrea Zorzi su *Le riviste tra due transizioni: crisi di ruolo e nuove pratiche editoriali*, di Pietro Corrao su *Saggio storico, forma digitale: trasformazione o integrazione?*, e di Roberto Delle Donne su *Gli strumenti di consultazione*. Gli abstract delle relazioni, con bibliografie, webliografie, resoconti e altri materiali sono disponibili nel sito del workshop all'URL <<http://www.storia.unifi.it/PIM/medium-evo/>>.

L'incontro non intese essere l'ennesima replica ideologica sulle possibilità applicative dell'informatica agli studi storici, né tantomeno una rassegna illustrativa di realizzazioni digitali, bensì un'occasione di riflessione collettiva su alcuni elementi della tradizione disciplinare e sui mutamenti in atto e potenziali nelle metodologie e nelle pratiche della ricerca.

Gli interventi di Giorgio Chittolini, Paolo Delogu e Giuseppe Sergi offrirono importanti elementi di riflessione e di approfondimento sui temi della documentazione, della saggistica, delle riviste e degli strumenti di reference, che ci è parso utile offrire alla comunità dei medievisti.